

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Natta sottolinea a Bologna la richiesta che emerge dalle grandi manifestazioni antifasciste

## Troncare nel governo le complicità verso la sovversione reazionaria

### I giochi di Colombo

**INCAPACI di risolvere, e perfino di affrontare su un piano di decenza politica e costituzionale l'affare calabrese, il presidente del Consiglio e il segretario della Dc hanno avuto perso la testa. Tutte le notizie in nostro possesso dicono che, dopo avere perentoriamente convocato a Roma gli esponenti democristiani delle tre province calabresi, Colombo e Forlani, ma soprattutto il primo, si sono prodotti in una serie di intimidazioni, pressioni e perfino minacce al fine di fare accogliere l'ibrida soluzione a loro cara. La confusione nelle file democristiane è al calor bianco ed è inevitabile, visto che il presidente del Consiglio insiste nei suoi gravi tentativi di scavalcare la posizione chiaramente espressa dal Parlamento tramite la Commissione affari costituzionali, di sottrarre alla Regione calabrese le sue prerogative, e di curare a ogni costo il suo equivoco «pacchetto». Colombo va mescolando sprezzantemente il «pugno di ferro» all'insultoso: da un lato è arrivato a preannunciare non si sa quale legge costituzionale che dovrebbe privare la Calabria dei suoi diritti legali, dall'altro lato continua col sistema di promettere a questo e a quello fabbriche, sovvenzioni, facoltà universitarie, un via via. Uno spettacolo davvero penoso, che sta dando frutti miserabili.**

**E' comunista hanno detto in maniera esplicita e pubblica a Roma, a Catanzaro e a Reggio qual è la sola linea politica e costituzionalmente legittima da seguire in sede delle decisioni, e di curare anche delle eventuali trattative, non può essere altro che la Calabria, e precisamente l'Assemblea regionale calabrese. Ai giochi di vertici fatti sulle spalle degli interessati, alle prevaricazioni centralistiche non si sottraggono, e si denunciano con ogni energia. Ci siamo battuti per le autonomie, e ogni cedimento dinanzi alle forze reazionarie anti-autonomiche, che hanno tentato lo Stato per difendere i propri sporchi interessi, sarebbe non soltanto vergognoso ma anche fonte di gravi conseguenze. Il governo in Calabria ha solo da compiere il proprio dovere: come di liquidare subito, come si potrebbe, le sue, se lo si volesse davvero — la seduzione fascista. La popolazione reggina ha ormai isolato gli ultras, grazie all'azione tenace e chiarificatrice delle forze democratiche. E' assurdo che si consenta ancora a piccole bande di forsennati di «tenere» la città, lasciando marcire ulteriormente la situazione.**

**E' questa l'ennesima colpa che la Dc si sta addossando nei confronti del Mezzogiorno. E poiché ieri mattina il Popolo ha tentato impudentermente di scaricare sui comunisti e del sostanziale abbandono della responsabilità del fallimento della politica meridionalistica, responsabilità che sono solo della Dc, nei suoi giornali, ancora una volta toccherà al popolo meridionale e alle sue avanguardie di riaccettare in gola ai dirigenti democristiani le loro menzogne. Invece di giocare un giorno sì e un giorno no con la tesi sciagurata degli «opposti estremismi», l'on. Colombo, che non ha ancora sentito nemmeno l'elementare dovere di farsi vedere sul posto — dovrebbe trarre dai casi di Calabria l'unica lezione valida: l'urgente necessità di un radicale mutamento d'indirizzo che, fuori dai metodi fin qui usati, del paternalismo clientelare e del sostanziale abbandono economico, assicuri l'organica ripresa civile e sociale delle regioni meridionali.**

**E' nata l'associazione democratica dei commercianti** (A PAGINA 4)

**Tentativi d.c. di imporre dall'alto equivoche soluzioni per la Calabria - Si vuole sottrarre alla Regione il diritto di decidere - L'agitata riunione di Roma presieduta da Forlani si è conclusa senza un comunicato ufficiale - Il parere di Mancini sulla soluzione prospettata da Colombo - Donat Cattin critica l'attuale segreteria d.c. - Domani alla Camera la legge tributaria**

ROMA, 14 febbraio. La situazione della Calabria e le contraddizioni gravissime ed esplosive accumulate dal governo e dalla Dc proprio sul terreno delle scelte più urgenti e delicate — il tema calabrese e quello più generale del neo-quadrismo reazionario — stanno alimentando tensioni politiche e diffuse inquietudini. Ciò che era già chiaro nei giorni scorsi, è diventato di evidenza palpabile nelle ultime ore, quando la segreteria d.c. ed il presidente del Consiglio Colombo si sono impegnati in un gioco confuso per imporre, da un lato, alla Dc calabrese ed alla Regione una soluzione pre-fabbricata a Roma per quanto riguarda l'assetto dell'ente regionale e, dall'altro, per far passare a tutti i costi la tesi degli «opposti estremismi» (proprio quando il movimento di massa contro il fascismo e per concreti obiettivi di rinnovamento democratico ha raggiunto con le manifestazioni di Roma e Milano — il massimo di estensione e di forza). Esempio, in questo senso, il comportamento del *Popolo*: il giornale della Dc, infatti — fatto erediario senza precedenti —, è l'unico in tutta Italia a non avere pubblicato una sola riga sulle manifestazioni unitarie antifasciste sul fatto politico, cioè, più rilevante di questa fase di lotta, fatto del quale sono stati protagonisti anche democristiani, come il segretario nazionale giovanile dello «scudo crociato» ed il presidente della Giunta regionale lombarda. Tutto questo sta a confermare clamorosamente le contraddizioni che attualmente investono il «vertice» della Dc, impegnato negli ultimi due giorni a Roma in una lunga e agitata riunione con i maggiori esponenti della Dc calabrese.

Come si è concluso questa riunione? Il comunicato ufficiale fornito alle agenzie non dice una sola parola su questo: «Si è svolta — afferma — nella sede della Dc a piazza Sturzo la seconda riunione dedicata all'esame dei problemi della Calabria, presieduta dal segretario politico della Dc on. Forlani ed il presidente del Consiglio on. Colombo. Alla riunione hanno partecipato parlamentari d.c. eletti in Calabria, esponenti regionali della Dc e consiglieri regionali del partito». E' evidente, tuttavia, che Colombo e Forlani — pare in un clima surriscaldato — hanno sostenuto il progetto di soluzione presentato dal presidente del Consiglio nel corso dell'assemblea dei senatori d.c. di venerdì scorso. Domani si riunirà a Catanzaro il Consiglio regionale per decidere circa la questione del capoluogo, ed avremo quindi un'occasione di sicura verifica. I contrasti tra le varie componenti del partito d.c. sono stati, comunque, molto duri nella riunione romana. I rappresentanti di Catanzaro avevano deciso in un primo momento di non prendersi parte, e sono giunti in un secondo momento dopo un nuovo passante invito di Forlani. Un rappresentante di Reggio, l'on. Reale (presentatore anche di una legge per Reggio capoluogo), avrebbe sostenuto a spada tratta le posizioni dei gruppi eversivi reggini. Forlani, dal canto suo, avrebbe fatto appello alla «disciplina»: ma disciplina nei confronti di chi di che cosa, quando la Dc è stata incapace non solo di se-

### La richiesta dei presidenti delle Regioni

## Entro due mesi il Parlamento approvi gli statuti

(A PAGINA 2)

### Reggio Calabria

## Tentativi di estendere la violenza

**Scontri anche ieri, provocati da gruppi sempre più isolati - Aperta una istruttoria per truffa a carico dell'armatore Matarcena - Oggi si decide l'assetto della Regione - Il Consiglio si riunisce a Catanzaro in una situazione di rottura nella Dc e nel centro-sinistra**

**DALL'INVIATO**  
REGGIO CALABRIA, 14 febbraio. Per la prima volta in questo mese anche di domenica c'è stata battaglia: tre ore a Santa Caterina, tre ore a Sbarre, due sotufficiali della celere e tre agenti feriti e tre arresti a Santa Caterina; un ufficiale del Cc e due militari feriti a Sbarre. I «comandos» che stamane tra le 7.30 e le 11.30 hanno attaccato le autocolonne di Ps e di carabinieri recatesi a sgomberare le vie d'accesso bloccate dalle barricate erano, però, formalmente complessivamente da non più di 200 giovani. Botteggiate incendiarie, sassi e soprattutto biglie di acciaio e bulloni di ferro lanciati con fioco sono le armi di cui gli agitatori si sono serviti, spaccando i parabrezza dei gipponi, ammucchiando le auto civili usate dai poliziotti in borghese, che hanno effettuato i tre arresti sorprendendo alle spalle i teppisti e sono state ingaggiato con essi drammatiche colluttazioni. Un tentativo di corteo al corso Garibaldi, invece, è stato scrozzato molto più facilmente. In serata — dopo la consueta pausa pomeridiana favorita dall'incontro di calcio Reggina-Livorno — la situazione si è fatta nuovamente pesante, come già era accaduto ieri sera, quando gli scontri si sono spostati al centro della città. Ci sono stati tentativi di blocchi stradali con accensione di falò in corso Garibaldi. Qui un agente in borghese, riconosciuto dai dimostranti, è stato picchiato a sangue. La reazione dei poliziotti è stata immediata; a manganellate sono stati rotti i finestrini di alcune auto e sono state arrestate due persone.

I sobillatori, insomma, hanno deciso di dar fondo a tutte le loro risorse per ricreare il clima di violenza e di intimidazioni delle precedenti settimane alla vigilia della riunione del consiglio regionale: più si rendono conto che il prezzo di riferimento — ai fini del pagamento delle imposte — è pari al 55 per cento del valore del prodotto. Il «prezzo» di riferimento sarà aumentato da domani di 35 centesimi di dollaro per barile di greggio di 30 gradi Api (cioè della qualità più scadente): ulteriori

aumenti sono previsti per i cinque prossimi anni, anche per garantire i Paesi produttori dalla svalutazione del dollaro. Con questo accordo, i Paesi produttori del Golfo Persico otterranno, nel 1971, un miliardo e 200 milioni di dollari in più (750 miliardi di lire), e nel 1975 circa tre miliardi di dollari (9,50 miliardi di lire). Enormi sono i profitti delle compagnie di sfruttamento. Il risultato raggiunto costituisce un compromesso tra le richieste avanzate dai Paesi produttori di petrolio e quelle del cartel-

lo delle compagnie private. La Libia e la Siria non hanno aderito all'accordo. La Siria ha annunciato oggi di aver aumentato il prezzo di riferimento del suo petrolio greggio, portandolo da 1,87 a 1,98 dollari per barile. Il nuovo prezzo, si precisa nell'annuncio ufficiale diffuso a Damasco, rimarrà in vigore da oggi fino al 15 marzo. Il vice Primo ministro libico, Jeloud, ha dichiarato in una conferenza stampa, sabato sera, che la Libia giudica inadeguate le richieste avanzate a Teheran dai Paesi produttori del Golfo Per-

siano. La Libia intende quindi agire per conto suo, trattando con ogni compagnia. La Libia si rifiuta di trattare col cartello delle compagnie, ha detto Jeloud, aggiungendo: «Non accettiamo e non terremo le politiche dei prezzi precedentemente imposte dalle compagnie. Queste compagnie dovranno subire le conseguenze di tale politica». La Libia inoltre non darà più concessioni. La produzione petrolifera sarà affidata esclusivamente all'ente di Stato per i petroli. Le altre operazioni saranno eseguite mediante contratti.

teheran: un compromesso fra i Paesi produttori del Golfo Persico e le compagnie private

**Petrolio: firmato l'accordo sul prezzo**  
Siria e Libia non hanno aderito - Damasco annuncia un aumento del suo greggio  
Tripoli giudica inadeguate le richieste che i produttori avevano avanzato ai negoziati

**TEHERAN, 14 febbraio**  
L'accordo per l'aumento del prezzo del petrolio è stato firmato oggi a Teheran dalle 23 compagnie petrolifere e dai Paesi produttori del Golfo Persico (Iran, Irak, Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi e Qatar). L'accordo stabilisce che il prezzo di riferimento sarà aumentato da domani di 35 centesimi di dollaro per barile di greggio di 30 gradi Api (cioè della qualità più scadente): ulteriori

La situazione della Calabria e le contraddizioni gravissime ed esplosive accumulate dal governo e dalla Dc proprio sul terreno delle scelte più urgenti e delicate — il tema calabrese e quello più generale del neo-quadrismo reazionario — stanno alimentando tensioni politiche e diffuse inquietudini. Ciò che era già chiaro nei giorni scorsi, è diventato di evidenza palpabile nelle ultime ore, quando la segreteria d.c. ed il presidente del Consiglio Colombo si sono impegnati in un gioco confuso per imporre, da un lato, alla Dc calabrese ed alla Regione una soluzione pre-fabbricata a Roma per quanto riguarda l'assetto dell'ente regionale e, dall'altro, per far passare a tutti i costi la tesi degli «opposti estremismi» (proprio quando il movimento di massa contro il fascismo e per concreti obiettivi di rinnovamento democratico ha raggiunto con le manifestazioni di Roma e Milano — il massimo di estensione e di forza). Esempio, in questo senso, il comportamento del *Popolo*: il giornale della Dc, infatti — fatto erediario senza precedenti —, è l'unico in tutta Italia a non avere pubblicato una sola riga sulle manifestazioni unitarie antifasciste sul fatto politico, cioè, più rilevante di questa fase di lotta, fatto del quale sono stati protagonisti anche democristiani, come il segretario nazionale giovanile dello «scudo crociato» ed il presidente della Giunta regionale lombarda. Tutto questo sta a confermare clamorosamente le contraddizioni che attualmente investono il «vertice» della Dc, impegnato negli ultimi due giorni a Roma in una lunga e agitata riunione con i maggiori esponenti della Dc calabrese.

**L'URSS alle soglie del «boom» dell'elettronica e nucleare**  
Priorità per la chimica, la metalmeccanica e l'agricoltura - Il reddito dovrà aumentare del 37-40 per cento - Due milioni e centomila automobili, 150 milioni di tonnellate di acciaio, mille miliardi di kwh di energia elettrica all'anno

**DALLA REDAZIONE**  
MOSCA, 14 febbraio. Tutti i quotidiani sovietici hanno riportato oggi il testo integrale del progetto di documento del Comitato centrale del PCUS contenente il progetto di direttive del 24° Congresso del PCUS per il nono piano quinquennale di sviluppo dell'economia dell'URSS (1971-1975).

Il documento sarà quindi da oggi oggetto di discussione e di dibattito nelle varie istanze di partito fino al 21° Congresso del PCUS quando, sulla base dei risultati delle consultazioni di tutto il partito e dell'opinione pubblica, i delegati saranno in grado di

portare eventuali modifiche e correzioni al documento che caratterizzerà la vita nel Paese nei prossimi cinque anni. Da una prima analisi del progetto — che prevede l'aumento del reddito nazionale dal 37 al 40% e di quello per abitante del 30% — risulta che si è tenuto conto di vari fattori economici e che, soprattutto, sono largamente presenti i temi della riforma che tanti dibattiti hanno già suscitato sia a livello politico che economico. Naturalmente il documento, oltre ad una dettagliata esposizione dei temi di sviluppo dei vari settori e delle varie Repubbliche, insiste sul concetto del «perfezionamento della gestione e

La Libia e la Siria non hanno aderito all'accordo. La Siria ha annunciato oggi di aver aumentato il prezzo di riferimento del suo petrolio greggio, portandolo da 1,87 a 1,98 dollari per barile. Il nuovo prezzo, si precisa nell'annuncio ufficiale diffuso a Damasco, rimarrà in vigore da oggi fino al 15 marzo. Il vice Primo ministro libico, Jeloud, ha dichiarato in una conferenza stampa, sabato sera, che la Libia giudica inadeguate le richieste avanzate a Teheran dai Paesi produttori del Golfo Per-

La Libia e la Siria non hanno aderito all'accordo. La Siria ha annunciato oggi di aver aumentato il prezzo di riferimento del suo petrolio greggio, portandolo da 1,87 a 1,98 dollari per barile. Il nuovo prezzo, si precisa nell'annuncio ufficiale diffuso a Damasco, rimarrà in vigore da oggi fino al 15 marzo. Il vice Primo ministro libico, Jeloud, ha dichiarato in una conferenza stampa, sabato sera, che la Libia giudica inadeguate le richieste avanzate a Teheran dai Paesi produttori del Golfo Per-

### Gli aggressori in difficoltà nel Paese invaso

## Semidistrutta dai laotiani la base «segreta» di Long Cheng

L'aviazione USA attacca «per errore» i mercenari - Due battaglioni scelti di Saigon annientati - Nuove voci di sbarchi al Nord - Un messaggio di Lin Piao al GRP sud-vietnamita



KHE SANH (Vietnam del Sud) — Elicotteri americani imbarcano altri reparti di soldati fantoccini per trasportarli nel Laos a rafforzare le forze d'invasione già duramente provate.

**SAIGON, 14 febbraio**  
La «base segreta» della CIA (l'organizzazione di spionaggio e per le azioni clandestine degli Stati Uniti) a Long Cheng, a sud della Piana delle Giare nel Laos, è stata sottoposta ad un duplice, micidiale attacco. Il primo è stato quello delle forze popolari laotiane, che sono riuscite a superare le difese esterne della base ed a penetrare nel suo interno, causando danni e perdite che gli americani definiscono gravi. Il secondo attacco, altrettanto micidiale, è stato sferrato dall'aviazione statunitense, che è intervenuta per appoggiare le «forze speciali» e gli agenti della CIA attaccati, e che «per errore» ha sganciato tonnellate di bombe sulle posizioni «amiche». L'aviazione americana ha distrutto tutti gli alloggi dei militari, varie postazioni fortificate, e mezzo fuo-

Il gen. Van Pao, comandante delle forze speciali, era già partito per Vientiane per chiedere ancora una volta rinforzi che gli altri generali continuano a negargli. In nottata si era diffusa la voce che la base fosse stata interamente conquistata dalle forze popolari laotiane, ma la notizia sembra prematura. La caduta di Long Cheng è probabilmente vicina, anche perché le «forze speciali» di Van Pao e della CIA sono ormai ridotte allo stremo (nell'azione di stanotte almeno un agente della CIA è stato ucciso ed un altro è stato ferito, secondo ammissioni americane).

Le «forze speciali» di stanza a Long Cheng costituivano il nerbo delle forze pro-americane nel Laos. L'esercito regolare è noto per la sua incapacità di combattere. Le incursioni USA su Long Cheng non rientrano nel conto totale reso noto oggi a Saigon, delle azioni che l'aviazione americana ha compiuto in questi giorni nel Laos. Risulta che nei soli primi sei giorni dell'invasione gli elicotteri americani hanno effettuato 4.500 missioni, quasi 800 al giorno, mentre l'aviazione laotica ha effettuato dalle 400 alle 500 missioni al giorno. Le missioni dei B-52 del comando strategico sono state centinaia.

Questa massiccia azione aerea non sembra tuttavia aver molto migliorato la situazione degli invasori, che si trovano ancora a notevole distanza da Tchepone, la città distrutta che era stata data per occupata già nei giorni scorsi. La radio del Fronte patriottico lao d'altra parte ha annunciato che è stato completamente annientato il battaglione

Carlo Benedetti  
SEGUITE IN ULTIMA

### Napoli e Inter si avvicinano al Milan

**Varese vittoria**  
**Lazio: un passo avanti**  
**Fiorentina: sempre in crisi**



Giornata interessante in Serie A. Il Napoli (3-0 a Foggia) e l'Inter (faticato 1-0 a San Siro sul Bologna) hanno ridotto a tre i punti di distacco dal Milan, fermato a Marassi (1-1) dalla Samp. In coda, colpo d'ala della Lazio (1-0) sul Torino, annessa battuta d'arresto della Fiorentina (1-1 a Campo di Marte col modesto Catania) e prima vittoria stagionale del Varese dopo 17 giornate di digiuno (4-1 ai declinanti campioni del Cagliari). Juventus e Roma, secondo il pronostico: la prima ha battuto il Verona (2-1), la seconda ha paraggiato a Vicenza (0-0). Ora il campionato riposerà una domenica per consentire lo svolgersi della «settimana azzurra».

NELLA FOTO: Boninsegna ha rafforzato la sua posizione di capocannoniere. Lo vedremo esultare dopo il gol decisivo (e discusso) segnato contro il Bologna.